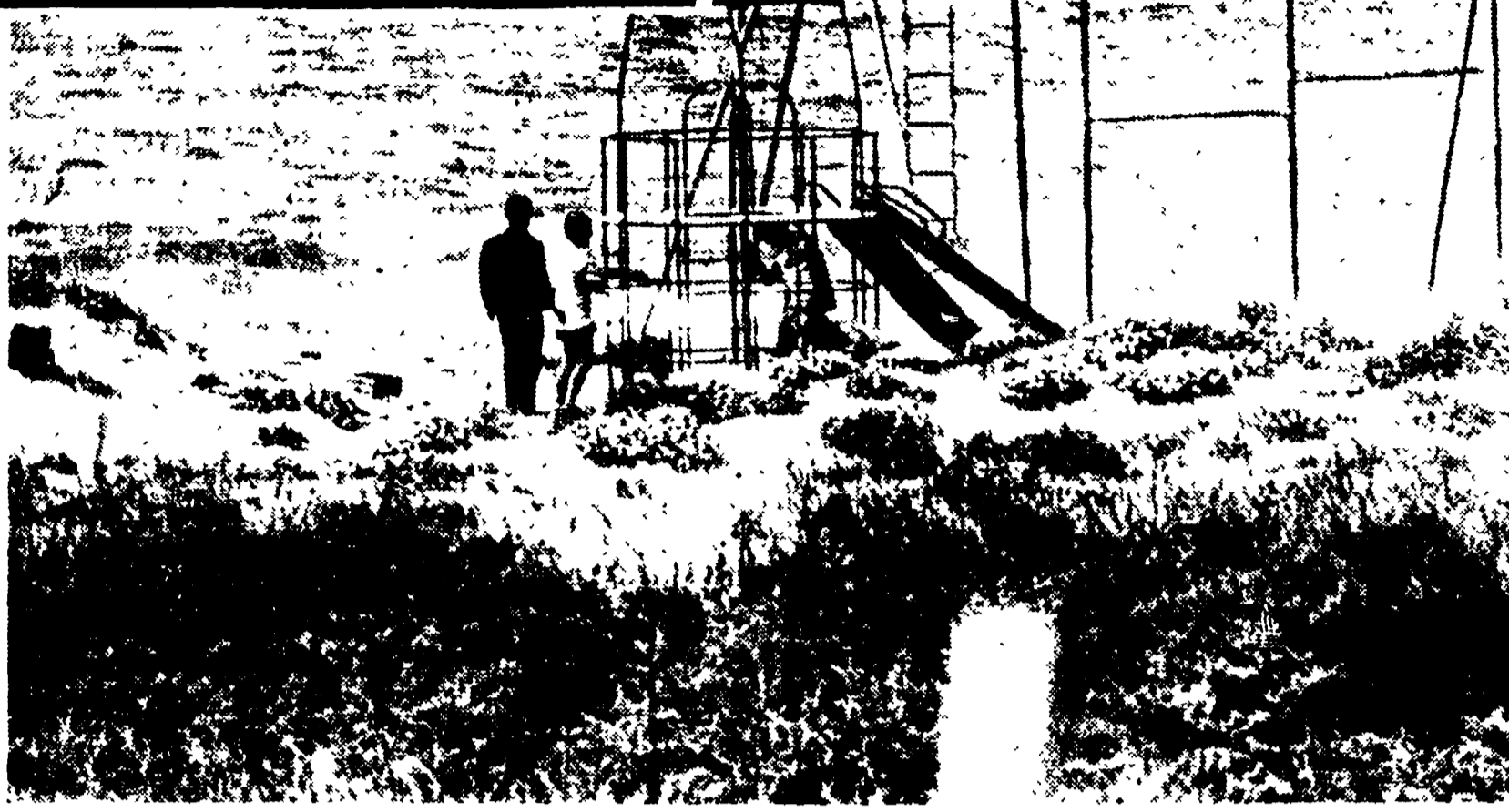


Venerdì si apre Castelporziano

Soltanto in sei per gli ultimi ritocchi

Il caldo è esploso ma non per i burocrati capitolini - Cordoni di poliziotti per impedire lo afflusso alla spiaggia Caos nel traffico per i lavori sulla Litoranea Il «bailey» per Fregene



Soltanto quattro contusi (ma quanta paura!)

TAMPONAMENTO SUL RACCORDO UNA «GIULIA» IN FUMO



Nel centro cittadino

I carabinieri assediano i lottisti che manifestano

Dalle borgate in Campidoglio

Le richieste all'amministrazione comunale: modificare il programma quinquennale; installare nelle zone dell'Agro i servizi fondamentali; compilare i piani particolareggiati; eleggere i consigli di circoscrizione



Pennello in mano quattro dei sei operai che lavorano a Castelporziano passano una mano di vernice sulle attrezzature della spiaggia libera.



I carabinieri bloccano il corteo dei lottisti in piazza San Marco. Nella foto in alto, l'assemblea al teatro del Postelegrafonico

Sei pennelli per gli ultimi ritocchi alle attrezzature sparse in tre chilometri di spiaggia libera di Castelporziano. Venerdì, finalmente, i cancelli d'accesso al mare verranno spalancati alla massa dei bagnanti che qui nei giorni scorsi aveva preso l'annata d'estate. La sera di domenica addirittura sono intervenuti un migliaio di poliziotti e di vigili per fare un cordone e ricacciare via la gente che voleva entrare nell'arenile. È davvero inspiegabile apparire che il sindaco del Comune nel voler aprire la tenuta di Castelporziano Certo non potrà trincerarsi dietro la scusa di «impossibilità lavori» per rimandare e rimpallare l'attrezzatura. In effetti soltanto sei persone circolavano per l'inaccessibile spiaggia libera: un pennello a testa e un secchio di vernice per ripulire e abbellire, di «colori», le cancellate, le parti metalliche delle attrezzature per far scomparire le tracce della ruggine. Tutti qui i lavori per la spiaggia libera? Il ritardo, quindi, nell'apertura della tenuta di Castelporziano va imputato esclusivamente alla mentalità burocratica dei funzionari capitolini che, calendario alla mano, avevano stabilito come data di apertura quella del 2 giugno e «non rinviati» tenacemente ancorati alla loro posizione nonostante il caldo sia «esploso» ormai da parecchi giorni.

Fra l'altro questo ritardo, oltre a provocare il guasto risentito di lavoro e non è come se non ci fossero. La mattina vengono soltanto un po' di mamme con i bambini piccoli, per farli prendere un po' di sole. Riscono a malincuore, ammassarsi in quei due brevissimi tratti di spiaggia libera sempre aperti. Speravamo quindi nella apertura di Castelporziano per vedere affluire la gente. Gli anni scorsi abbiamo visto come, non appena si apre la spiaggia libera, arriva una valanga di bagnanti, insomma si entra in pieno clima estivo. La gente per la verità era qui venuta, credendo di poter entrare liberamente, ma l'hanno cacciata via. La gente ha perduto la fiducia nella polizia. Comunque è ormai questione di ore e i bagnanti potranno riversarsi a Castelporziano.

Ma la cosa non filerà liscia come l'olio, e nei giorni scorsi si sono avute le prime scartate.

La litoranea, infatti, proprio nel tratto che collega Ostia alla spiaggia libera è bloccata dai lavori. La carreggiata della strada da infatti sta per essere raddoppiata per consentire al pesante traffico estivo di poter scorrere con una certa fluidità. Tuttavia, i lavori sono iniziati in ritardo, la strada è ancora bloccata e passeranno ancora giorni e giorni prima che si possa riaprire il tratto di strada. Già domenica il traffico è stato frenato, figuriamoci quindi cosa avverrà nei prossimi giorni.

Intanto anche sulle altre spiagge la situazione non è rosea: ancora poco aperta l'asfaltatura della fine delle scuoie per tenere d'occhio gli abitanti e tanti problemi da risolvere. Problemi che puntualmente ogni anno ritornano a galla. Come, ad esempio, la famosa «straziata» della strada che unisce l'Aurelia a Maccarese e Fregene. Anche qui i lavori sono in corso per allargare la via, ma per risolvere la «straziata» si attende una piccola «bailey» che non consente il passaggio di più di una macchina a volta, non se ne parla. E non è che siano mancate le proteste, anzi è un continuo di lamentele da parte sia degli abitanti di Fregene e Maccarese che degli automobilisti, costretti a chilometriche code per il famigerato ponticello. Ciononostante tutto continua come prima. Anche perché — sostiene la gente — i bagnanti pur di sfuggire alla calura non si fermeranno dinanzi ad una strada straziata o ad un colossale ingorgo. Così gli amministratori tirano la corda fino all'estremo, condannando nell'irresistibile richiamo del mare...

Colombo insabbia il nuovo progetto Porta Furba-Termini

Il Tesoro non dà i soldi per la metropolitana

Nuovi guai in vista per la metropolitana. Da mesi tutto è fermo e questa, purtroppo, non è una novità. Per il tronco Termini Ostia del Curato ancora non è stata presa una decisione definitiva sui lavori: «a foro cieco»: per il tronco Termini Piazza Risorgimento, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, chiamato a decidere sull'attraversamento del Tevere (un superficce con un ponte, oppure in galleria?) e sullo spostamento degli scavi da via Cola di Rienzo a viale Giulio Cesare, non ha nessuna intenzione, almeno per il momento, di pronunciarsi. Ma l'aspetto più scandaloso, più grave, riguarda sempre la paralisi dei lavori sulla Tuscolana, cioè del primo tronco. Sono otto mesi che i lavori sono praticamente fermi in attesa che il ministero del Tesoro apra il maggior costo del lavoro. Era stato deciso, a suo tempo, nelle riunioni al ministero dei Trasporti e dopo le proteste della popolazione del Tuscolano, che i lavori proseguissero in galleria. Dodici miliardi era il primo stanziamento, più due miliardi per le varianti al progetto. La SACOP, la società che ha in concessione i lavori, rielaborando il progetto e prevedendo

C.I. della Centrale del latte

Alla CGIL il 62% e 5 seggi

Si sono svolte le elezioni per la commissione interna alla Centrale del latte. La lista unitaria della CGIL ha mantenuto e consolidato la sua posizione di assoluta maggioranza fra gli operai e ha conseguito una solida affermazione fra gli impiegati, ottenendo 5 seggi, su 9 previsti in tutto. Ecco il dettaglio dei risultati: operai: voti validi 294; lista CGIL: voti 228 pari al 62,3%; seggi 4; CISL: voti 28 pari al 28,7%; seggi 1; UIL: voti 71, pari all'8,9%; seggi 1; impiegati: voti validi 208; CGIL: voti 77, pari al 37,0%; seggi 1; CISL: voti 92, pari al 44,2%; seggi 1; UIL: voti 39, pari al 18,7%. Il raffronto con i voti riportati dalle singole liste nella consultazione dello scorso anno risulta praticamente impossibile in quanto, quest'anno, si è proceduto alla costituzione di una commissione interna unica per l'intero complesso, al posto delle tre commissioni interne e dei due delegati d'impresa eletti nel 1966.

Approvata dalla commissione trasporti del Senato la legge

Sarà sospesa la patente per i tassisti abusivi

Sospensione della patente e della carta di circolazione per gli abusivi. La legge che stabilisce questo inasprimento delle pene è stata approvata ieri dalla commissione trasporti del Senato. Non è però ancora definitiva perché i senatori hanno apportato una piccola modifica per cui la legge dovrà tornare alla Camera, in ogni modo è questione di giorni. Il provvedimento vuole frenare il fenomeno degli abusivi che ha assunto proporzioni molto vistose a Roma ed ha provocato frequenti agitazioni tra gli addetti ai pubblici servizi di taxi. Anche ieri i tassisti hanno manifestato davanti a Palazzo Madama. Sono confluiti con le auto a piazza Navona e poi a piedi si sono recati al Senato. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente Merzagora.



Un momento della protesta di ieri dei tassisti

Dalle borgate in Campidoglio ieri sera decine e decine di delegati giunti da tutte le zone dell'Agro si sono ritrovati nelle strade del centro per esprimere la loro protesta contro l'amministrazione comunale, per chiedere che nelle borgate vengano realizzati i servizi fondamentali: acqua, fognature, scuole, strade, illuminazione.

Dopo aver partecipato ad una feroce assemblea, indetta dal l'Unione consorzio fra i lottisti e dalle Commissioni popolari al teatro del Postelegrafonico di piazza di Campidoglio, i delegati sono stati bloccati da una setta di poliziotti, carabinieri e agenti in borghese. A nulla sono state le proteste contro l'arbitrarietà dell'attestamento assunto da due funzionari del commissariato. I lottisti sono stati fermati nella piazza. Le velle ricostituite dove già si erano portati decine e decine di carabinieri — sono state chiuse al traffico. Numerose persone che si trovavano di passaggio sono state fermate.

Poi a poco a poco i lottisti, senza accettare la provocazione, sono riusciti a superare lo sbarramento e hanno raggiunto la piazza di Campidoglio. Qui, si è formato un nuovo corteo con alla testa i compagni Melandri, dell'Unione di Consorzio, Tozzetti, della Funzione popolare, Maffioletti, consigliere comunale e Gerardi, del Consorzio.

«Vestire era in corso la scelta del centro e i lottisti sono entrati in sala e una delegazione ha chiesto di conferire con gli assessori per esporre la grave situazione esistente nelle borgate. Ad i assessori Mai e Fraese, che hanno ricevuto i lottisti, sono stati illustrati i vari problemi. In particolare sono state menzionate le mancanze di fognature, impianti di depurazione, fognature, strade e scuole, senza che sia iniziato nessun lavoro previsto. I lottisti, di conseguenza, ritennero che non avevano altro che protestare. Il programma quinquennale prevede la costruzione di edifici scolastici, la parte di opere che si sono svolte nella zona ovest e che sono state realizzate, ma che sono state abbandonate in collaborazione con l'organizzazione dei lottisti, i piani di zona della città».

Comizio e serata della gioventù per la pace

Alle 19, in Largo degli Oscai, a San Lorenzo, il compagno Alessandro Curzi parlerà sul tema: «Pace nel Vietnam e nel Medio Oriente». Alle 20, nei locali della sezione del PCI, si svolgerà una serata della gioventù con la partecipazione dei gruppi teatrali «Movimento 27 novembre» e «l'Armadio».

Ingenuo ed indiscolinato

Lascia in sosta vietata l'auto con la refurtiva

Non è certo igienico per chiunque abbia qualcosa da nascondere lasciare un'auto con refurtiva e grimaldi in deposito di sosta: ci può essere sempre qualche solerte vigile che va a curiosare. Ma se poi ci si porta come Giuseppe Ubaldi di 26 anni, via Col di Lana 28, che litiga anche con i poliziotti che vogliono fargli la contravvenzione è evidente che il guaio non se li va proprio a cercare. E così ieri Giuseppe Ubaldi è stato arrestato: nella sua auto sono state trovate le parrucche che l'11 maggio scorso erano scomparse da un negozio di piazza Lgheria. Un poliziotto aveva elevato in via Astago, all'Ubaldi una contravvenzione per divieto di sosta. Lui aveva risposto con offesa. E intervenuta la mobile, chiamata dall'ante e il giovane poco dopo è stato raggiunto e bloccato con la refurtiva.

Condannato a cinque mesi

Volle tagliar la lingua della moglie «loquace»

Lei parlava troppo, lui soffriva di arteriosclerosi e di mania di persecuzione: finì con quattordici coltellate vibrata dall'uomo, settantacinquenne, alla moglie. Ieri mattina Filastro Palestri, pensionato dell'Inps, l'uomo che un anno fa voleva tagliare con un coltellaccio da cucina la lingua alla moglie chiacchierona, è comparso davanti alla sezione di sezione del tribunale per rispondere del reato di lesioni volontarie aggravate. È stato condannato a cinque mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione sul certificato penale. Praticamente il tribunale ha accolto le tesi dell'avvocato difensore il quale ha sostenuto che nel maggio dello scorso anno, quando successe il fatto, il Palestri soffriva di arteriosclerosi e agitazioni durante una delle crisi del mal-

Suicidio a San Lorenzo

Nella cucina invasa dal gas trova il padre morto

Ha trovato il padre, un vecchio di 84 anni, morto nella casa invasa dal gas. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina. Secondo i poliziotti, Simone Buonamometa, via dei Ladini 33, si è ucciso agghiacciato per la morte della moglie avvenuta qualche mese fa. Il vecchio viveva solo da allora e non aveva mai voluto accettare l'invito del figlio, Adelmo, di 48 anni, ad andare ad abitare con lui. Così, ogni mattina, il figlio, prima di raggiungere il posto di lavoro, si recava a salutare il padre. Lo ha fatto anche ieri mattina e, sin sul pianerottolo, è stato aggredito da un insopportabile odore di gas. Ha aperto ed è corso in cucina: sul pavimento, ormai morto, c'era il padre. Adelmo Buonamometa ha chiamato immediatamente il medico ma è stato inutile. I rubinetti della cucina economica aperti hanno convinto gli agenti, accorsi poco dopo, che il pensionato si era ucciso.